ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 6 Luglio 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9670

BIBLIOTECA TRIESTE

La difesa del confine orientale italiano.

Un commento francese al recente voto della Camera.

PARIGI 5 (N). Il «Figaro» commenta oggi la chiusura della sessione parlamentare italiana. Dopo aver accennato agli strascichi del conflitto di Parma aggiunge che seppure preoccupati dalle discordie civili, i deputati italiani non hanno però trascurato i pericoli esterni. Negli ultimi giorni della sessione furono votate le nuove spese militari. Ciò è stato un grande successo per il ministro civile della guerra: ma il voto quasi unanime della Camera non ebbe soltanto il significato di una prova di simpatia verso il Governo.

Se tutti i deputati, dalla destra alla sinistra hanno acconsentito ai gravi sacrifici, nessuno può dubitare più in Italia che la frontiera orientale del regno rimaneva aperta a una sorpresa austriaca. L'Italia non ha più in Europa alcuna rivale, nè alcuna avversaria eventuale, all'infuori della sua alleata, l'Austria-Ungheria. Da qualche anno l'Austria va rafforzando le guarnigioni alla sua frontiera occidentale, costruendo ponti e tracciando ferrovie.

Per gli sbocchi delle alpi Carniche e delle alpi Giulie un esercito invasore poteva facilmente penetrare nel Veneto e nella Lombardia. L'Italia ha compreso che era tempo di organizzare la difesa nazionale, poichè la triplice alleanza, che non ha dato nulla di positivo, non le garantisce più nemmeno la sicurezza.

Per la difesa del litorale adriatico italiano.

PERUGIA 5 (N). Oggi si sono qui riuniti 55 ufficiali di stato maggiore sotto la direzione del generale Pollio, per compiere l'annuale viaggio dello stato maggiore prendendo le mosse dall'alta valle del Tevere dirigendosi da Perugia verso Ancona e Pesaro per l'Appennino alla costa adriatica, per studiare specialmente la possibilità di numerosi attacchi da parte di mare, con le relative opposizioni. Pare che queste manovre coi quadri siano la base delle future grandi manovre combinate della squadra e dell'esercito nelle Marche e nell'Umbria, e preludano agli studi per la difesa del litorale adriatico. Il partito rosso ha per capi i maggiori generali Baratieri di San Pietro e Chiarla; il partito azzurro i maggiori generali Sanminiatelli, Zarabella e Scribani-Rossi.

IL MONUMENTO A CAVOUR IN VERONA.

VERONA 5 (N). Stamane è giunto il ministro Schanzer per assistere all'inaugurazione del monumento a Camillo Cavour eretto da un comitato di cittadini, auspice la Fratellanza militare. I monumento è opera degli scultori fratelli Carlo e Luigi Spazzi di Verona. Una statua di bronzo si innalza su piedestallo di marmo rosso con fregio di bronzo e con basamento di granito circondato da trapezi di zolla erbosa. La figura del grande statista è riuscitissima per somiglianza ed espressione. Il monumento sorge al limite del Corso Cavour, sulla piazza Montarone in vista del monumentale Ponte Scaligero e di Castel vecchio.

L'inaugurazione seguì con molta solennità alla presenza di grande folla. Parlarono il presidente del comitato e il sindaco dando e ricevendo in consegna il monumento; quindi l'on. Schanzer ha parlato in nome del Governo rilevando come questo non possa mancare là dove si onora chi nel suo nome imortale riassume molta parte del periodo epico del risorgimento nazionale. Il presidente fu vivamente applaudito. Infine il deputato Alessio ha pronunziato il discorso inaugurale molto applaudito.

Il ministro e le autorità si recarono poi al banchetto di circa 200 coperti dato in loro onore. Alle 16.30 l'on. Schanzer è ripartito per Roma.

I socialisti francesi contro il viaggio di Fallières in Russia.

PARIGI 5 (N). Iersera ebbe luogo al maneggio Saint Paul un comizio organizzato dalla federazione socialista della Senna per protestare contro il viaggio di Fallières in Russia. Duemila persone vi assistevano. Fra esse vi erano numerosi rifugiati russi. Rubinovitch, delegato russo dell'ufficio socialista internazionale presiedeva. Presero la parola successivamente Rubinovitch, Allard, Vaillant, Sembat, Dubois e Ghesnière per esporre che il comizio non era che il preludio della campagna di riunioni organizzate in tutta la Francia per protestare contro il viaggio di Fallières in Russia, viaggio che ha uno scopo finanziario, e sarà seguito da una nuova visita dello czar a Parigi. La riunione è terminata con l'approvazione di un ordine del giorno di protesta contro il viaggio di Fallières. L'uscita si effettuò senza incidenti.

PER ALTO TRADIMENTO.

La condanna di tre sottufficiali tedeschi.

BERLINO 5 (N). Al tribunale di guerra di Colonia è finito iersera il processo contro parecchi sottufficiali complici del giornalista Schivara condannato recentemente a dodici anni di reclusione. Si trattava della vendita di segreti militari a un agente francese.

Il sottufficiale Girnstein fu condannato alla degradazione e a sei anni di reclusione, il furiere Alecke alla degradazione e a otto anni di reclusione, il sergente Sperke a sei anni di reclusione.

Stupefacente rivelazione sul deficit della Germania

Conti sbagliati

KIEL, 5 (N) Le «Kieler Neueste Nachrichten» recano una stupefacente rivelazione intorno alle angustie in cui si trova il bilancio dell'impero. Fra le tante cause dell'attuale deficit, che il Governo finora studiò invano come coprire, figura in prima linea la seguente, che un alto impiegato rivelò in grande segretezza. Rivedendosi i conti della Cassa delle assicurazioni per l'invalidità, la vecchiaia, e le malattie si scoperse che nei fondi esiste mezzo miliardo di marchi di meno di quanto si credeva, essendosi fatti calcoli sbagliati. Il Governo deve quindi pensare a trovare il mezzo miliardo mancante.

L'occupazione di Azemmur.

La stampa francese biasima d'Amade,

PARIGI 5 (N). Pochi giornali commentano la nota della «Havas» biasimante il generale d'Amade per l'occupazione di Azemmur. I giornali dicono che la nota del ministero costituisce per d'Amade un'esortazione ad osservare la disciplina e dimostra d'altro canto che la Francia intende osservare scrupolosamente i precetti della lealtà internazionale, limitando la sua azione nel Marocco alle misure assolutamente indispensabili. Il «Journal» dice che la spedizione del generale non è giustificata da ragioni impellenti.

D'Amade avrebbe dovuto sapere che la sua azione si sarebbe interpretata come un atto di manifesto appoggio ad Abdel Aziz. L'«Autorité» dice che le truppe francesi nel Marocco fanno una parte ridicola.

Come si svolsero gli avvenimenti.

Una mehalla di Aziz battuta dagli hafidisti.

CASABLANCA 5 (Cavo tedesco). Dal confronto fra informazioni da diverse fonti circa i fatti di Azemmur risulta quanto segue: Gli Uladfort si rifiutarono di prestare servizio militare; quindi nella notte del 29 giugno le truppe di Aziz partirono da Mazagan per assalire Azemmur. Il caid El Hessiel, di Glaui, partigiano di Hafid, lasciò che le truppe di Aziz occupassero i giardini suburbani e poi le attaccò, infliggendo loro una grave sconfitta. Le truppe di Aziz ebbero da ottanta a cento morti e dovettero abbandonare molti prigionieri, tutte le armi e parecchi cannoni. Un piccolo residuo di truppe riparò a Mazagan. Il caid vittorioso non le inseguì.

L'incrociatore francese «Galilée», giunto da Mazagan, seguì gli avvenimenti dalla rada di Azemmur, mentre le truppe francesi accampavano presso Uldel Madsckassem, a venti chilometri da Azemmur. Il 30 giugno i francesi al comando del generale d'Amade, ritornato durante la notte da Casablanca, si misero in marcia, arrivando verso mezzogiorno alla sponda destra del Morben, rimpetto a Azemmur. I francesi domandarono che si accostassero i battelli da traghetto che erano stati ritirati, intimando alla città di arrendersi ad Abd el Aziz entro un'ora, poichè altrimenti la avrebbero bombardata. Il caid radunò i notabili ad una conferenza e si deliberò di obbedire all'ordine di Muley Hafid di non opporre resistenza alle misure violente dei francesi, e di abbandonare la città. Quindi il caid con le armi e le provvigioni si ritirò nella direzione di Marrakesch. La popolazione abbandonata dal suo capo, allestì i battelli da traghetto e le truppe francesi traghettarono e occuparono un sobborgo issando il tricolore sul palazzo governativo. I soldati di Aziz fatti prigionieri furono liberati.

Attualmente ad Azemmur si trovano mille uomini di fanteria e quaranta cannoni, e a pochi chilometri di distanza si trova la retroguardia composta di ottocento uomini. Per ordine del console francese di Mazagan sessanta poliziotti marocchini si recarono a Azemmur mettendosi a disposizione di d'Amade.

Il regicidio di Lisbona alla Camera dei pari.

Anarchici o malfattori?

LISBONA 5 (N). Camera dei pari. Arnoso deplora che il presidente del consiglio non sia apparso alla Camera dei deputati perchè si potesse interpellarlo sul regicidio. Dice che il delitto non fu opera dell'anarchia, che non esiste nel Portogallo, ma di una banda di malfattori di cui due sono morti. Si dice che coloro che spararono contro la vettura reale erano più di venti: due furono uccisi, che cosa è divenuto degli altri? Fa un parallelo coi procedimenti del governo francese verso i giudici istruttori, e dice che il giudice Lepoittevin fu traslocato per motivi infinitamente più piccoli del regicidio. Il presidente del consiglio dovrebbe revocare il giudice istruttore per incapacità.

Il presidente del consiglio dice che non condivide le affermazioni del conte Arnoso sulla mancanza di anarchici nel Portogallo, e parlando dei complici sconosciuti del regicidio difende il giudice istruttore. Termina dicendo che la Fransia può procedere come crede, senza che il Portogallo abbia l'obbligo di imitarla.

Alpoim, capo dei progressisti dissidenti si riferisce alla gravità delle affermazioni condannanti il regicidio, che gli sono attribuite da certi giornali esteri. Dice di non averle fatte, nè di aver voluto farne, perchè sono contrarie alla verità e chiede che il Governo faccia smentire all'estero queste asserzioni che sono false.

Il presidente del consiglio risponde che il Governo farà tutto per ristabilire la verità.

Nunzio Nasi parlerà a Trapani.

ROMA 5 (N). Nunzio Nasi ha espresso l'intenzione di presentarsi a Trapani alla vigilia della sua rielezione a deputato, che è assicurata. In quella circostanza pronuncierà un discorso nella città a lui così fedele, e poi in altri centri importanti della Sicilia.

SI RITORNA ALLO SCIOPERO GENERALE a Parma.

Messi e foraggi in fiamme.

PARMA 5 (N). La situazione si aggrava, almeno se si deve dare ascolto alle voci che corrono. Si dice infatti che domani sera sarà di nuovo proclamato lo sciopero generale in città. A dar credito a questa voce sta il fatto che la Camera del lavoro ha convocato ad una adunanza straordinaria per domani sera i lavoranti della città e i rappresentanti delle leghe della provincia. Anche un trafiletto dell'Internazionale, organo ufficiale della Camera del lavoro, annuncia velatamente la prossima ripresa delle ostilità.

PARMA 5 (N). A Vigasso, nella villa Rosa del barone Paganini, si incendiarono 600 staia di frumento già tagliato e raccolto nei magazzini, e tutti i fienili.

LA CANDIDATURA DE AMBRIS.

BOLOGNA 5 (N). A Castelfranco (Emilia), gli operai, adunatisi per deliberare sulla proposta relativa alle dimissioni dell'on. Giacomo Ferri, per rendere possibile la candidatura di de Ambris, hanno dichiarato all'unanimità che Ferri debba continuare ad essere deputato del collegio Persiceto.

IL RIMPASTO DEL GABINETTO GRECO.

ATENE 5 (N). Per accontentare diversi gruppi della maggioranza theotokista il gabinetto fu rimpastato così: Theotokis presidenza e guerra, Ballazzi esteri, Lerides interni, Gumaris finanze, Stalis istruzione, Stefanon giustizia e Empirikos marina.

La crisi serba risolta.

Il nuovo gabinetto.

BELGRADO 5 (N). Dopo trattative durante parecchie ore il gruppo giovane radicale accettò il compromesso proposto dal partito ministeriale, obbligandosi a non creare difficoltà all'approvazione del bilancio senza l'appannaggio per la famiglia del re, nonchè alla discussione del trattato di commercio con l'Austria, entro la corrente sessione. Il partito ministeriale invece acconsente alla formazione d'un gabinetto Velimirovic, con l'esclusione di Pasic.

Stasera si terrà una conferenza del partito ministeriale dedicata alla soluzione definitiva della crisi.

Il gabinetto riuscirebbe composto così: Velimirovic presidenza e lavori pubblici, Milanovic esteri, Mitosavljevic interni, Trifkovic giustizia, Kosta Stojanovic agricoltura, Andrea Nicolic culto, generale Stefanovic guerra, Michele Popovic finanze.

Tumulti di marinai scioperanti.

GOETEBORG 5 (N). A Lysekil circa seicento marinai scioperanti assunsero la scorsa notte un'attitudine minacciosa, impedendo l'accesso ai navigli. I funzionari di polizia vennero bombardati a sassate. Stamane arrivò una cannoniera che sbarcò un ufficiale e otto uomini. L'ufficiale invitò ripetutamente la folla a disperdersi. La folla rispose a sassate. Allora i soldati spararono a polvere e i dimostranti si ritirarono sulle alture. Un operaio fu ferito dal turacciolo di una cartuccia a polvere. Anche la cannoniera sparò, ma i proiettili furono diretti solo contro la superficie dell'acqua.

PER UN AGGANCIA-VAGONI.

Concorso internazionale.

ROMA 5 (N) Per iniziativa del collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani è stato indetto un concorso internazionale per l'agganciamento automatico dei carri ferroviari. Il ministero dei lavori pubblici e le ferrovie dello stato hanno accordato un contributo di 10,000 lire e i ministeri dell'Agricoltura e della guerra hanno concesso sussidi per la somma di lire 5000.

La signora Toselli ammalata.

AIDELBERGA 5 (N). La signora Toselli è arrivata qui in compagnia del marito ed è scesa alla clinica delle donne per curarsi una grave malattia, sopraggiuntale dopo il recente parto.

Decesso. CRISTIANIA 5 (N). Oggi nel pomeriggio è morto il poeta Ionas Lie.

L'enorme incendio nel bacino petrolifero galiziano.

Ingentissimi danni.

LEOPOLI 5 (N). Telegrafano da Borislau che dopo le nove di sera si riuscì a circoscrivere l'incendio dei pozzi di petrolio costruendo argini e salvando così i pozzi vicini. Furono distrutti sei pozzi. Tutto il bacino petrolifero pareva un mare di fuoco; densissime nuvole di fumo rendevano difficile l'orientamento; inoltre le emanazioni di gas venefici e il caldo terribile impedivano l'avvicinarsi ai pozzi di nafta. Le vampate raggiungevano l'altezza di duecento metri.

Il petrolio ardente invase il villaggio di Fustanowice. Gli abitanti fuggirono. Tre case furono incendiate. Non si ebbe però a deplorare nessuna vittima.

Complessivamente andarono distrutte circa 1500 cisterne di petrolio: secondo notizie private il danno ascenderebbe a parecchi milioni. Anche parecchie altre case sarebbero distrutte.

Il testamento di Bartolomeo Colleoni

ROMA 5 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Bergamo la notizia secondo la quale dal locale archivio notarile sarebbe scomparso il testamento oleografo del grande condottiere bergamasco Bartolomeo Colleoni. Purtroppo la notizia è vera la scomparsa però risalirebbe a parecchi anni addietro.

Una processione per far venire la pioggia.

BARI 5 (N). In seguito alla siccità che da parecchio tempo perdura nella provincia, la popolazione di Bari, in omaggio all'uso degli antenati si decise di portare in processione un'immagine secolare del Calvario. Fino da ieri migliaia di cittadini si recarono a pregare nella chiesa di Sant'Angelo, dov'è l'immagine del Calvario. Iersera, mentre si toglieva l'immagine dal muro venne giù un'acqua torrenziale, che durò pochi minuti, ma ciò valse ad accrescere il fanatismo. Due giovani che rivolsero apostrofi ingiuriose al popolo devoto, furono malmenati e vennero a stento salvati dai carabinieri. Stanotte la popolazione non ha dormito per fare i preparativi della processione d'oggi.

Stamane alle 6 nella piazza Sant'Angelo si trovavano radunate circa 30.000 persone. Durante il percorso della processione, alla quale hanno assistito altre migliaia di curiosi, sono avvenute scene di fervore religioso indescrivibili; le donne sollevavano fra alte grida le loro creaturine, quasi volessero offrirle in olocausto; alcuni uomini si percuotevano con funi ai quali erano attaccati chiodi. La processione, dopo aver attraversato le vie principali della città, giunse alla cattedrale dove venne deposta l'immagine del calvario.

Villaggio distrutto da fuoco

LEOPOLI 5 (N). Si telegrafa da Uhnow che un incendio distrusse seicento case a Poddabce; oltre un migliaio di persone sono senza tetto.

La catastrofe mineraria di Jusowka. 228 morti.

PIETROBURGO 5 (Agenzia tel. pietrob.). Secondo informazioni ufficiali, sulla catastrofe mineraria di Jusowka finora si estrassero duecentoventotto cadaveri. Diciannove minatori feriti si trovano all'ospitale.

40,000 quintali di zolfo in fiamme.

PORTO EMPEDOCLE 5 (N). Da due giorni il deposito di zolfo del consorzio siciliano brucia senza che i pompieri siano riusciti a diminuire la violenza dell'incendio. Il deposito conteneva 40 mila quintali di zolfo.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 5 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di St. Pölten. Cor. 1700; metri 2000. Arrivò primo «Dallos S.» del cav. G. Rossi (in 1.39.1 al km.); secondo «Ellie Ansel», terzo «Jo-el-Rey». Corsero 15. Totalizzatore: 276 : 10. Piazzati: 161, 131, 42 : 20.

II. Handicap Imeriras. Cor. 2200; m. 2400. Arrivò primo «Náni» (partito a metri 2430) (in 1'32"8 al km.); secondo «Zuffall» (m. 2425), terzo «Ittvanmar» (m. 2400). Corsero 12. Totalizzatore; 239 : 10. Piazzati: 151, 52, 76 : 20.

III. Premio della Rax. Cor. 1700; m. 2200. Arrivò primo «Csárdás» (m. 2215), (1'36"6 al km.); secondo «Kesergö» (m. 2215), terzo «Babelte» (m. 2200). Corsero 13. Totalizzatore: 74 : 10. Piazzati: 43, 70, 43 : 20.

IV. Premio principe Solms. Corone 30,000; metri 3000. Arrivò primo «Willy» (1'28"4 al km.); secondo «Charley», terzo «Bruder Straubinger». Corsero 8. Totalizzatore: 60 ; 10. Piazzati: 45, 45, 45 : 20.

V. Premio di Pfaffstätten. Cor. 2000; metri 2200. Arrivò primo «Trick» (partito a metri 2220) (1'34" al km.); secondo «Jansen» (m. 2240), terzo «Gondos» (m. 2260). Corsero 14. Totalizzatore: 55 : 10. Piazzati: 42, 58, 37 : 20.

VI. Premio di Nuova York, Cor. 3000; metri 2100. Arrivò primo «Icon» (partito a metri 2130) (1'25"8 al km.); secondo «Codero» (m. 2100), terzo «S. Valient-Vincent» (m. 2130). Corsero 3. Totalizzatore: 18 : 10. Piazzati: 25, 31 : 20.

VII. Premio di Kagran. Corone 2600; metri 2200. Arrivò primo «Feri» (partite a metri 2240) (1'33'7 al km.); secondo «Esperanza» (m. 2220), terzo «Heckenrose» (m. 2200). Corsero 8. Totalizzatore: 31 : 10. Piazzati: 28, 37, 36 : 20.

VIII. Corsa tiro a due. Corone 3000; metri 3000. Arrivò primo «Sa Mer's» e «Tutti Frutti» (m. 3080) (1'33"8 al km.); secondo «Brigadier»-«Achille H» (metri 3080), terzo «Baron»-«Ada Duryea». Corsero 5. Totalizzatore: 31 : 10. Piazzati: 21, 21 : 20.

CRONACA LOCALE

Un comitato regionale per il centenario del Conservatorio di Milano. Ieri a mezzodì, sotto la presidenza del cav. Gialdino Gialdini, si tenne, nella sala di Minerva, gentilmente concessa, l'adunanza costitutiva del Comitato regionale per partecipare al Congresso musicale e ai festeggiamenti in occasione del centenario del Conservatorio di Milano. Rivolto un saluto all'assemblea, il cav. Gialdini spiegò come si tratti di riunire anche nella provincia nostra il maggior possibile numero di aderenti all'avvenimento musicale che si celebrerà nel prossimo autunno a Milano. Gli adunati acclamarono il cav. Gialdini a presidente del Comitato regionale; quindi nominarono un comitato esecutivo composto dai signori cav. Gialdini, presidente, maestro Wieselberger, vice-presidente, Enrico Schott, m.o Venezian, T. Costantini, C. Schmidl, m.o Dolzani, m.o Cantoni e prof. Vidossich. Il comitato si rivolge al pubblico per adesioni al Congresso musicale milanese, e in particolare agli studiosi perchè mandino eventualmente i temi sugli argomenti da trattarsi nelle sei sezioni del congresso (Storia della musica, Teoria della musica, composizione, canto, pianoforte, organo ed altri strumenti). I congressisti fruiranno naturalmente, nella loro andata a Milano, di tutte le facilitazioni. Il recapito del Comitato è presso lo stabilimento Schmidl, dove si daranno tutte le informazioni.

All'adunanza fu letto un dispaccio di saluto e di ringraziamento del Comitato centrale di Milano.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del prof. Giuseppe Leban, dalla famiglia Forti cor. 20.

18.° Contributo del Sabba romantico cor. 4.

Dai bagnanti del Nettuno a Muggia, 1.° contributo settimanale cor. 11.90.

Da E. S. respingendo i rispettivi della signora I. L. cor. 1.50.

L'Annuario della Civica scuola tecnica superiore. La Direzione della Civica scuola tecnica (reale) superiore, ha pubblicato il consueto annuario. Contiene, nella sua prima parte, la seconda ed ultima parte di un accurato lavoro del prof. Attilio Nordio: «Dell'inviluppo dei piani tangenti comuni a due quadriche». La seconda parte è dedicata alla cronaca dell'anno scolastico testè chiusosi, al programma didattico della scuola, alla statistica. La Scuola, con la sua succursale di S. Giacomo conta 22 aule scolastiche: le prime quattro classi dovettero essere divise in quattro parallele; la quinta, la sesta e la settima in due. Gli scolari inscritti al principio dell'anno erano 846, ma si ridussero alla fine dell'anno scolastico a 743. Di questi 526 erano di Trieste, 104 dell'Istria, 30 del Friuli, 14 della Dalmazia, il resto d'altre provincie e dell'estero. Secondo nazionalità, i 743 scolari si dividevano: in 731 italiani, 1 sloveno, 3 serbi, 1 greco, 1 inglese, 1 ungherese e 1 czeco; 4 si dichiararono di 2 nazionalità, cioè italo-francese, italo-serbo, italo-tedesco e italo-greco! Secondo confessione i 743 studenti delle Tecniche si dividevano in: 686 cattolici, 2 protestanti, 7 greci, 5 ortodossi, 41 israeliti e 2 senza confessione.

La chiusura domenicale dei negozi di commestibili. - Gli sloveni si ostinano a tener aperto. Durante la settimana, da qualche parte si affermava che gli esercenti sloveni in coloniali e commestibili, convocati in adunanza dai loro capi, avessero deliberato di tenere effettivamente chiusi i negozi la domenica sino a settembre, come fu deciso in seno al consorzio degli esercenti italiani. Invece, gli sloveni che avevano tenuto aperto nelle domeniche scorse, aprirono anche ieri; e, com'essi, fecero anche alcuni altri che sinora avevano tenuto chiuso.

Intanto parecchi salumai, che hanno i loro negozi presso quelli degli sloveni, per non rimaner danneggiati, ieri apersero anch'essi.

Esami finali all'accademia nautica. Gli esami finali ebbero luogo i giorni 3 e 4 corr. sotto la presidenza del consigliere aulico Sig. Eugenio Gelcich. Dei 15 candidati ammessi all'esame corrisposoro i signori: Antonio Batticich, Oscarre Catenazzo, Bruno Cossio, Giovanni Cosulich, Massimiliano Cresnar, Ruggero Delzotto, Giovanni Graisberger, Mario Karis, Ugo Korb, Carlo Sanzin. Riccardo Sigon, Raffaelo Tedeschi, Ermanno Todeschini. Massimiliano Zager. Uno dovrà ripetere l'esame in una materia dopo due mesi.

Conservatorio musicale. Da oggi fino a lunedì 13 corr. al Conservatorio musicale si terranno gli esami annuali di promozione di tutti gli allievi ordinari, ai quali assisteranno i rappresentanti delle autorità scolastiche.

Nuovi capitani mercantili. Dinanzi alla commissione esaminatrice presso il locale Governo marittimo, si chiusero ieri l'altro gli esami per il brevetto di capitano mercantile di lungo corso. Superarono l'esame ottenendo così il brevetto di capitano i signori Nestore Martinolich di Sabino da Lussinpiccolo; Taddeo Illich fu Antonio da Ragusa; Savo Nicovich di Marco, da Risano; Dante Giaxich fu Michele, da Postire; Giusto Znidersich fu Francesco da Trieste.

Questa sessione di esami per ufficiali mercantili è stata l'unica da molti anni alla quale non abbiamo partecipato aspiranti alla qualifica di tenenti mercantili. Tale constatazione è parecchio dolorosa giacchè dimostra una volta di più come i nostri giovani, scarsamente lusingati dalla carriera del mare, se ne allontanino sempre più, con grave danno delle sorti avvenire della nostra marineria.

Decesso. E' morta ieri mattina quasi improvvisamente la signora Giovanna Hofstätter-Vianello, da trent'anni comproprietaria della vecchia sartoria teatrale triestina Hofstätter e Bonaventura che ha la sua sede al primo piano del l'edifizio del teatro «Verdi». «Siora Giovanna», come generalmente la chiamavano, era una figura conosciutissima nella nostra città, e specialmente nelle sfere artistico-teatrali, nelle quali godeva grande popolarità.

Nella sua «partita» siora Giovanna era abile e competente e per qualunque cosa che riguardasse costumi riflettenti un'epoca o una nazione, era sempre in grado di dare preziosi consigli. In tanti anni di alacre lavoro ella era riuscita ad accumularsi un discreto peculio. Aveva 75 anni ma non li dimostrava; era asciutta ma robusta, svelta, gioviale. La notizia della sua morte repentina destò impressione, ieri, in quanti la conoscevano.

LA RIVINCITA DELL'ONORE

Unica versione autorizzata dal francese DI M. A. CH. (46

Proprietà riservata · Riproduzione vietata

Essi vi si accomodarono alla miglior maniera, e il cavallo s'incamminò.

Dapprima, la strada correva, senza alcun interesse, ed i tre tacevano raccolti.

Ma presto la vettura attraversò un ponte gettato al disopra di una graziosa e limpida riviera.

— Che cos'è questo? - domandò Guglielmo.

— Il Nied - rispose il signor di Vilbraye.

— Siamo ancora molto lontano da Valfleury?

— Ah! ne abbiamo ancora per due ore almeno. Là vicino è Thionville; all'uscir da Moncheux, noi taglieremo la strada maestra tra Metz e Chateau-Salins. Dopo attraverseremo Sailly, Saint-Yure e ci avvicineremo...

— Sì, in totale una trentina di chilometri!... Mio Dio! l'ho fatta spesso questa passeggiata, a cavallo ed in ogni stagione.

Egli si ravvolse nel suo mantello con un gesto di malumore.

— Suvvia, amico mio - gli disse dolcemente la signora di Vilbraye prendendogli una mano - bisogna dimenticare... poichè mi avete perdonato.

Il padre cercò di sorridere, ma tetre idee lo avevano assalito, e il silenzio regnò ancora più pesante.

Le ore sembravano interminabili. Il cavallo, strapazzato al principio, non procedeva che con una lentezza angosciosa ed era triste, triste da far piangere, quel viaggio, quel doloroso pellegrinaggio, in quella giornata autunnale avvolta dalla nebbia.

Era quasi il tramonto quando la vettura raggiunse il villaggio di Cheminont.

— Adesso a sinistra - indicò il barone - ancora un chilometro e arriveremo.

Finalmente il cavallo si fermò: era là. Valfleury, ancora diroccata dall'incendio del 1870, ergeva nel crepuscolo le due alte torri e qualche muro annerito su cui il tempo aveva lasciato la sua impronta.

Folte erbe crescevano nei crepacci; alcuni alberi levavano i loro rami attraverso le finestre ed i vetri rotti. Un tale abbandono era doloroso, doloroso specialmente per chi aveva conosciuto Valfleury del passato.

— Fu qui, mormorò la baronessa, che la mia prima giovinezza trascorse, accanto al focolare elargitomi dalla ospitalità.... Povera signora Bermont! Così buona con me, ella che mi aveva raccolta con tanta pietà, che mi aveva amata come sua figlia; ed io l'ho tradita così indegnamente!

— Ella è morta, maledicendomi, senza dubbio.

— Perdono, mio Dio, esclamò la baronessa.

E si segnò devotamente, presa subito da un timore superstizioso in faccia a quelle rovine che la sera le presentava come fantasmi.

— Andiamocene, babbo, sussurrò Guglielmo, questo spettacolo è troppo doloroso.

Ma il barone si incaponiva a vedere, a veder tutto.

— Volete rimandar il domestico? disse alla moglie; può andare a coricarsi a Sain-Jure; egli ritornerà a Brulange domani. Poi rientreremo in Francia a piedi, se 4 o 5 chilometri non vi spaventano.

Poscia, quando il domestico fu partito egli si avviò con la baronessa e suo figlio, malgrado loro, più vicino, sempre più vicino.... Si mise a parlar con sè stesso, con le sue rimembranze.

«Qui era il gabinetto di mia zia; là la sala da pranzo; accanto il gran salone, vi ricordate, Sabina, il gran salone, dove entrammo una sera d'aprile, di ritorno da una passeggiata sulle rive della Seille, la passeggiata in cui io andai a raccogliere dall'acqua il vostro cappello strappatovi dal vento!....

«Proprio qui era la gran porta a vetri del salone; e da questa terrazza dei gradini permettevano di scendere sino alla Seille. Ora sulla terrazza i cardi e gli spini sostituiscono i fiori cui mia cugina portava tante cure. E' ben triste la vita!.....»

— Nessuno, domandò la baronessa dopo un silenzio, ha voluto o potuto rilevare queste rovine?....

— Quando mia zia è morta, il suo patrimonio era fortemente diminuito; per riparare a questo disastro occorrevano somme considerevoli....

«Teresa, frattanto, s'era sposata col signor di Marancourt, un gentiluomo che aveva fatto nobilmente il suo dovere nella guerra, ma che non era stato certo arricchito dall'invasione...

La sua proprietà, come quella di mia cugina, era divenuta terra tedesca ed egli preferì vendere tutto e andarsene in esilio.

«Ecco perchè Valfleury è abbandonata. Il mercante di cavoli di Coblenza o Francoforte che l'ha comprata ha creduto che il podere gli bastasse e che il castello gli fosse superfluo.

— Pietro, ve ne prego, supplicò la baronessa, ricordatevi che siamo in terra tedesca e che qualcuno potrebbe sentire: parlate più a bassa voce.... A noi non importerebbe nulla, ma ho paura per Guglielmo.

— Alla malora! io mi rido dei vostri tedeschi e Guglielmo lo stesso, replicò il signor di Vilbraye.

— Vi scongiuro, amico mio, siate prudente; la notte è già scura, può avvicinarsi qualcuno senza essere visto....

Il barone non dava ascolto. Seguendo il suo pensiero, continuò:

— Fortunatamente, Valfleury è come la fenice. Bruciata da quei vandali essa è rinata dalle sue ceneri in un'altra terra più ospitale. Sul declivio di Zaghman, a qualche lega da Tunisi, vi è una Valfiorita di cui è proprietario il signor di Marancourt.

— Allora voi conoscete questo signor di Marancourt? domandò la signora.

— Se lo conosco!... domandate piuttosto a Guglielmo quanto egli apprezza le grazie.....

Egli s'interruppe.

A cinquanta passi appena da loro un cane aveva lanciato nelle tenebre un latrato di gioia, il grido del bracco che scopre la selvaggina dopo lunghe ricerche.

Povera bestia! la sua gioia fu breve in meno di un secondo, un calcio nei fianchi aveva fatto seguire al suo grido di trionfo un urlo di dolore, mentre una bestemmia a mezza voce, completò la dimostrazione del malcontento del suo padrone.

La signora di Vilbraye, credette di svenire fra la paura, e si aflaccò al braccio del figlio mentre Guglielmo sentì un brivido corrergli per le spalle; il barone appena fu padrone di sè, restò un istante senza respiro.

Dopo, risolvendosi rapidamente, disse a bassa voce:

(*Continua*). PAUL DE GARROS.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Giovanni Leban dai sigg. Ernesto e Maria Zucchi cor. 15 a favore della Guardia medica.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova Caghoi, per un busto ortopedico per il suo bambino, ci pervennero: dal bambino Paolo K. cor. 1.

Arrivi di passeggeri da Nuova York. Ieri alle 5 pom., proveniente da Nuova York, Gibilterra e Napoli arrivò qui il piroscafo inglese «Slavonia», di 6724 tonnellate di registro netto, al comando del cap. A. G. Dunning. Lo «Slavonia» partì il 17 giugno p. p. da Nuova York, con 809 pass. dei quali 133 di prima classe. A Napoli ne sbarcarono complessivamente 644. Dei 165 sbarcati qui, 9 erano di prima classe, e 28 di terza, per Trieste, e le altre provincie dell'Austria. Gli altri 138 erano diretti per l'Ungheria e proseguirono iersera con la ferrovia meridionale alla volta di Fiume, Zagabria e Budapest.

IL RAGAZZO DELLO „SCOONER" GRECO.

Lo «scooner» greco a bordo del quale il ragazzo, di cui facemmo cenno ieri, fu trascinato piangente, e il «Dio fili» di 117 tonnellate, comandato dal cap. Costantino Seintis, d'anni 52. Il ragazzo si chiama Savas Zachinthios, ha 17 anni ed è di Kraniedi (Grecia).

Il console ellenico ieri dichiarò a un nostro redattore che una settimana fa il capitano del «Dio fili» si recò da lui a comunicargli che il ragazzo voleva fuggire da bordo. Egli dispose perchè se fuggisse, venisse riconsegnato al capitano. Altro dichiarò di non sapere ma promise di occuparsi della cosa.

Dalle stesse dichiarazioni del signor Console, risulterebbe, quindi, che non fu neppure preso nota delle accuse di maltrattamenti elevate dal ragazzo e che questi non fu neppure inteso.

Intanto, il «Dio fili» che l'altra notte aveva tentato di uscire al largo e mettersi in navigazione, fu costretto ieri, essendo calato il vento, a tornare in porto. Vogliamo credere che quanto non fu fatto prima, sia stato fatto ieri o venga fatto oggi dal Console o da chi per lui. E' questione d'umanità.

* La Direzione di polizia ha ordinato un'inchiesta sul contegno usato dalla guardia n. 90 nel condurre il ragazzo arrestato e di fronte al pubblico che protestava.

I due cugini innamorati migliorano.
Il Vascotto in istato d'arresto.

Il miglioramento accennatosi ierlaltro nello stato dei due innamorati cugini protagonisti del dramma di scala Margherita, si andò ieri accentuando, talchè i medici permisero ieri ai famigliari di avvicinarli.

Il Vascotto, parlando con la madre, disse che s'era determinato al suicidio per i motivi che aveva tratteggiato nella lettera che ieri noi riportammo. La ragazza, poi, parlando alla sorella, confessò di aver dato il suo pieno consenso all'innamorato, perchè la uccidesse, rinvenendo, quindi, sulla versione data di essere stata ferita da lui durante il sonno.

D'ordine dell'autorità giudiziaria, intanto, e previo un breve interrogatorio fattogli subire, il Vascotto fu dichiarato in istato d'arresto e già iermattina era piantonato da una guardia di p. s. Contro di lui, a quanto apprendiamo, è stata avviata istruttoria penale per crimine di omicidio, essendo egli confesso di avere sparato contro la Nicoletta, con l'intenzione di ucciderla.

Il Vascotto apparisce alquanto rinfrancato. La Fragiacomo, invece, è molto depressa.

Un audacissimo furto.
Ladri che rubano come in casa propria.

Quattro guardie stazionavano l'altra mattina alle 8 davanti la casa al N. 7 di via Scalinata e le persone che si soffermavano per sapere cosa fosse successo sentivano parlare di scassinamento, dell'asporto di quanto conteneva un'intero appartamento, e simili. La cosa era in realtà di minori proporzioni, ma tale, però, che dimostra ancora una volta l'audacia dei signori ladri.

Al pianterreno, in detta casa, abitano i coniugi Farnetti e il loro figlio Antonio di 14 anni.

Quando sabato mattina alle 6 e mezzo, il Farnetti, che fa il muratore, si recò col proprio figlio al lavoro, ebbe cura di chiudere la porta. La moglie già dalle 4 ant. erasi recata al caffè «Secession», ove presta servizio.

Un quarto d'ora dopo, alcuni ragazzi che si trovavano in quei pressi, videro due individui che, aperta la porta dell'abitazione Farnetti vi entrarono, e vi si chiusero. Spinto dalla curiosità, un ragazzetto si appressò al buco della serratura per vedere che cosa facessero i due, ma con sua sorpresa constatò che il foro era otturato dall'interno, con un pezzo di carta. Insospettito, s'arrampicò sul davanzale della finestra e vide che i due, aperto l'armadio che stava nella stanza, gettavano a terra alla rinfusa quanto vi era contenuto.

Non ebbe alcun dubbio trattasi di ladri e, sceso subito dal posto d'ispezione corse nella bottega del carbonaio al N. 8 della stessa via, dicendo: «De Attilio ghe xe i ladri!» Ma il carbonaio rispose: «Mi no me intrigo, che i se rangi.»

Dopo circa venti minuti la ragazzina Maria Micheluzzi vide che i due uscivano e rinchiusa la porta, si dirigevano verso la scalinata di detta via.

Solo allora fu dato l'allarme: e il sig. Giacomo Planiz, entrato per il primo nella casa dei Farnetti e constatato il disordine che vi regnava, corse a telefonare al Caffè «Secession» per avvisarne la danneggiata.

Sopraggiunsero intanto anche le guardie, attirate dall'accorrere della gente, e, sopravvenuta la Farnetti, si potè precisare il danno.

I ladri, dopo aver sparso tutt'intorno biancheria, vestiti e quant'altro c'era in un cassone ed in un armadio, avevano asportato 3 orologi d'argento, 2 anelli d'oro, un anello matrimoniale pure d'oro, 1 catena d'oro lunga, 1 catena d'argento e l'importo di 70 corone.

Gli oggetti erano riposti nell'armadio e i denari in un canterano. Il danno complessivo ammonta a circa 300 corone.

Un lumino ad olio che stava sul canterano era stato gettato sul letto e l'olio aveva macchiate le lenzuola e i materassi.

Interrogata la ragazza Micheluzzi, questa ebbe a dire che aveva riconosciuto benissimo i ladri per individui che abitano non molto lontano.

Il duello fra due «bulldog». Non passa giorno, senza che si abbia a riferire di qualche persona ricorsa alle cure dell'Igea o della Guardia Medica, per morsicature più o meno gravi, prodotte da cani che vengono lasciati per le vie privi di museruola.

Sarebbe ora che i proprietari prendessero un po' più di cura dei loro animali. Ieri il «bulldog» del signor Carlo Pollack, un grosso animale dal petto quadrato e dalla testa grande quasi come quella di un vitello, seguiva, verso le 11 ant., ansante pel caldo e la lingua fuori, il suo padrone su per la via Valdirivo, quando ecco venirgli incontro ringhiando, il «bulldog» del negoziante di pollame signor Luca Tramontana, il quale tiene il suo deposito al numero 23 di quella via. Il «bulldog» del Tramontana — un po' più piccolo dell'altro — era senza museruola e correva su e giù per il marciapiede, davanti al deposito. I due animali non appena furono vicini, si guardarono in... cagnesco e si fermarono. Ma il sig. Pollack richiamò il suo e questo fece per proseguire. L'altro non glie ne lasciò il tempo e gli saltò addosso, addentandolo al collo e tenendolo fermo.

Il sig. Pollack accorse e invitò i facchini del deposito a richiamare il loro animale. Ma essi non se ne dettero per intesi.

— O cacciate dentro il vostro cane, o libero dalla museruola anche il mio — disse allora, irritato il signor Pollack.

E, vedendo che gli altri non se ne curavano, mise ad effetto la minaccia.

Ma appena fu liberato dalla museruola, il «bulldog» del Pollack si lanciò sull'altro e, schiacciandolo sotto il suo peso, lo travolse. Avvenne allora una lotta feroce. Il piccolo, più agile, fu più volte per afferrare alla schiena il grande; ma alla fine fu addentato alle fauci da questo, che non se lo lasciò più sfuggire. Allora soltanto i facchini pensarono di separare gli inferociti animali.

Ma dalla folla che intanto s'era raccolta, parecchi ammonirono a non farlo, chè potevano correre il rischio di venir morsicati. Uno dei facchini corse nel magazzino e comparve con un badile col quale tentò di forzare il «bulldog» grande a lasciar l'avversario.

Finalmente, intervenuto energicamente anche il Pollack, i due animali, grondanti sangue da parecchie ferite, furono separati. Il «bulldog» del Tramontana era mezzo scannato!

La brutta gita alla Polveriera. A proposito di quanto pubblicammo venerdì sotto il titolo «Una brutta gita alla Polveriera», il vetturino che condusse la signora in gita, Giuseppe Bartoli, ci tiene a rilevare queste circostanze. Giunti che furono all'imboccatura dell'angusta strada che conduce alla Polveriera, egli, vedendo che la cliente era in preda ad eccitazione straordinaria, si rifiutò di proseguire, temendo qualche brutta sorpresa, e la invitò a pagare la corsa; ma ella, invece - impressionata probabilmente della improvvisa fermata - si precipitò dalla vettura e si diede a correre, facendogli segno di seguirla. Fu pagato, quando riuscì a trovarla nell'edificio della Polveriera.

Per quanto riguarda la borsetta, poi, il Bartoli narra:

— Quando noi, dopo averla cercata per parecchio tempo, ritrovammo la signora, io la invitai a fermarsi, ma ella, invece, gettò a terra la borsetta e fuggì. L'amico che mi accompagnava, la raccolse ed io la intascai, e la restituii, quando mi fu consegnato il denaro.

Aggiunse ancora, a mo' di schiarimento, che quella sera aveva fatto già alcuni viaggi e che di conseguenza quelli del viaggio alla Polveriera non erano i primi denari.

Riconosciuto. Quell'uomo che l'altra sera si era gettato o era caduto in mare per ubriachezza al molo Giuseppino e che fu salvato da alcuni pescatori chioggiotti e condotto all'ospedale, ieri mattina fu identificato: è il marinaio Sabino Anceno di 37 anni, occupato a bordo d'un veliero italiano.

Ruote che travolgono. Ieri mattina si presentò alla Stazione Centrale di soccorso la contadina Maria Ghergol di 30 anni, abitante a Doberdò, la quale raccontò d'esser stata travolta da un carro. Il medico visitatala non le riscontrò nulla d'oggettivo.

* Ieri al tocco, Mario Lanes di 7 anni, abitante in via del Boschetto N. 17, vicino a casa sua fu atterrato da una bicicletta e riportò escoriazioni ai ginocchi. Venne medicato alla Stazione Centrale di soccorso.

Una cornata. Antonio Fuser, di 16 anni, agricoltore, abitante a Puteole presso Paugnano, ieri l'altro venne colpito con una cornata di un'armenta alla tempia sinistra e riportò una ferita di taglio. Ieri venne al nostro ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

A proposito di cani. Ieri dovette ricorrere all'«Igea» il bracciante di 38 anni, Antonio Dagnelut. Passando per la via Lucio Papiriano, dove abita al N. 4, fu assalito da un cane che lo addentò alla coscia sinistra.

Il medico d'ispezione gli medicò e cauterizzò la ferita prodotta dalla morsicatura. Il cane fu riconosciuto appartenere alla signora Gregoria Sobez, abitante presso la famiglia Ganzoni in via della Porta.

Caduto dal tramvay. Iersera alle 9.35, fu telefonato alla Guardia medica, che un uomo era caduto da un carrozzone del tramvay, in via Giulia e che si era fratturato il cranio. Il dottore d'ispezione col carro ambulanza si recò sul luogo, seguito da un reggimento... di «reporters». Si trovò che il ferito... passeggiava tranquillamente e non aveva che una piccola contusione all'occipite, e un altra a una mano. Fu medicato subito; disse di chiamarsi Giovanni Mecari di 25 anni, fabbro, abitante in via Gian Rinaldo Carli N. 22.

Cadute. Ieri nel pomeriggio veniva accompagnato all'ospedale Giovanni Cocian, di 30 anni, guardiano alla Ferrovia Meridionale a Cesiano, il quale inciampando sul binario era caduto in modo da riportare una ferita di taglio con recisione dei vasi sanguigni alla tempia destra.

Venne accolto nella quarta divisione.

Giocando alle boccie. Giovanni Paulovich, di 45 anni, bracciante, abitante in via Pondares, mentre giocava alle boccie volle pigliarne con la mano una che era in aria e questa dopo avergli ferito la mano sinistra lo colpì alla fronte producendogli una ferita con forte emorragia. Alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio alla Spremitura d'olio a S. Andrea, mentre il meccanico Sisto Janconti di 31 anno, abitante in via del Bosco n. 40, faceva lavorare la grua, una «braga» si spezzò e un ferro venne a colpirlo alle gambe in modo da cagionargli alcune contusioni. Col carro ambulanza della Guardia medica venne trasportato all'ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Il caldo e i nervi. Certo Antonio Messinea, d'anni 23, calabrese, ieri verso le 4 del pomeriggio, mentre lavorava come calderaio sul piroscafo «Marta Washington» ormeggiato al Punto franco, fu preso da un attacco di nervi.

Accorsero i suoi compagni che non senza fatica riuscirono a portarlo su in coperta e tenerlo assicurato sino al comparire del signor Treves coi suoi infermieri, i quali lo legarono con le cinghie e lo trasportarono con lettiga all'Ospedale, ove fu accolto.

La satiriasi di un carrettiera. Ieri notte pochi minuti dopo le 3, una guardia che pattugliava per la strada maestra di Rozzol, udì rompere il silenzio della notte da alcune grida di aiuto, emesse da una voce di donna. La guardia, accortasi della direzione donde provenivano, s'inoltrò velocemente in un viottolo e, fatta una trentina di passi, scorse una giovinetta alle prese con un uomo sui trent'anni; la ragazzetta era stesa a terra e l'uomo, chino su di essa tentava di impedirle di gridare. Di un salto la guardia raggiunse il gruppo e afferrato lo sconosciuto per la vita, lo costrinse a liberare la vittima. Appena si accorse di essere fra le mani di una guardia, l'uomo tentò di svincolarsi ma il funzionario non lo lasciò sfuggire e condusse entrambi alla sezione di p. s. del quartiere. Colà la ragazzina si qualificò per Teresa Ukmar, di 13 anni, domestica disoccupata, abitante in via Maiolica N. 7, e narrò che l'uomo, attirandola su pel viottolo colla scusa di farle accorciare la strada per tornare in città, ad un certo punto aveva tentato di violentarla.

Il satiro si qualificò per Giuseppe Sanzin, di Lorenzo e di Maria, di 28 anni, carrettiere, da Trieste, abitante in via della Tesa N. 10. Ad interrogatorio esaurito fu condotto in prigione.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Giorgio Butcovic, di 7 anni, abitante in via del Farneto N. 39, per contusioni alla gamba sinistra; Giuseppe Ciuch, di 26 anni, impiegato, abitante in via dei Piccardi N. 14, per contusioni all'occipite; Ferruccio Ranati, di 18 anni, bracciante, abitante in via della Fabbrica, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Gennaro Beclai, di 14 anni, da Chioggia, per una ferita di taglio alla mano destra; Emilio Gombac, di 5 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 20, per una ferita al labbro inferiore; Giovanni Comatz, di 55 anni, sarto, abitante in via Fabio Severo N. 19, per una ferita alla mano destra.

* Ricorsero all'«Igea»: Silvio Galimberti, di 29 anni, abitante in via San Vito N. 8, per ferita di taglio al pollice sinistro; Antonio Suban, di 44 anni, abitante in via dei Capitelli N. 8, per ferita di taglio alla tempia destra; Giovanni Franceschini, di 22 anni, fuochista, abitante in Androna della Pergola N. 1, per contusione al torace; Ermanno Cocuti, di 15 anni, fabbro, abitante in via di Tivarnella N. 7, per ferita di punta alla pianta del piede destro; Maria Drasco, di 45 anni, abitante in via San Sebastiano N. 6, per ferita di taglio all'indice sinistro; Adamo Corsini, di 27 anni, bracciante, abitante in via del Campanile N. 2, per ferita di punta alla pianta del piede destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.00 - ore 2 pom. 27.00. Altezza batromerica ore 12 mer. 759.5. Alta marea 1.51 ant. e 4.07 pom. - Bassa marea 8.16 ant. e 10.25 pom.

Ogni giorno una. Udita alla permanente.

— Senti: è vero che il pittore von Blague è così brutto come lo dipingono?

— Peggio; come dipinge.

TEATRI.

Minerva. Serata climaterica, meteorologicamente parlando. La prima della «Cavalleria rusticana», sospesa sabato sera causa l'acquazzone, minacciava di non arrivare in fondo neppure iersera. Il pubblico imponente ed elegantissimo che affollava il teatro era inquieto e preoccupato perchè dalla canzone di «compar Alfio» fino all'«intermezzo» una pioggerella alternata dai lampi e dal brontolio dei tuoni, minacciava di compromettere seriamente la serata. Dopo il duetto fra «Alfio» e «Santuzza» si dovette interrompere l'opera. La platea presentava un tappeto... di ombrelli aperti, dalle gradinate giungevano varie grida incomposte, alternate da applausi e sibili. Finalmente la pioggia cessò e si potè andare in fondo col programma della serata.

Dato l'ambiente irrequieto e disattento, non è cosa facile emettere un giudizio sereno sulla esecuzione della «Cavalleria». Dobbiamo però constatare che l'orchestra e i cori sotto l'abile direzione del maestro Carlo M. Smoquina filarono diritti attraverso gli scogli e ci diedero un'esecuzione accurata e sicura. Applauditissimi la preghiera «Inneggiamo il Signor» e l'«intermezzo».

Fra gli interpreti principali daremo il primo posto al tenore sig. Mario Massa «Turiddu» che ha bella presenza, voce intonata e buona scuola e che seppe rendere il suo personaggio con bastante efficacia scenica.

La signora Italia Appendin «Santuzza», data la serata eccezionale, ebbe dei buoni momenti ed emerse nel racconto e nel duetto con «Turiddù». Una brava «Lolla» la signora Antonietta Bencich, nostra concittadina, che cantò lo stornello: «Fior di giaggiolo». Discreto «Compar Alfio» il baritono Romano Raspo, al quale sarà da raccomandarsi un'azione più calda e vibrata. Bellissima e di effetto caratteristico la scena del villaggio siciliano.

Per la cronaca rileveremo che dopo il tragico finale il pubblico evocò tre volte al proscenio gli artisti e il maestro Smoquina. Rimessosi il tempo, il programma della serata potè essere completato coll'opera: «Pagliacci» applaudita con grande calore specialmente al «Ridi pagliaccio», che fu replicato.

Questa sera seconda di «Cavalleria» seguita da «Pagliacci».

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. «Cavalleria Rusticana» in 1 atto di P. Mascagni. - „Pagliacci» in 2 atti di R. Leoncavallo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Venezia; i pir. a.-u. «Maria B.» da Sebenico, «Isonzo» da Venezia, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 97 passeggeri; il pir. germ. «Lusitania» da Amburgo scali e Tunisi con 3 pass.; e il pir. inglese «Slavonia» da Nuova York e Napoli con 165 passeggeri.

— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro e «Tebe» per Corfù, Costantinopoli e Batum.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.

«Argentina» partito il 24 p. p. da Nuova York passò Gibilterra il 4 corr. diretto a Napoli e Trieste, «Laura» arrivò il 1 a Nuova York, «Francesca» proseguì il 2 da Cadice per Napoli, «Sofia» proseguì il 1 da Paranagua per Buenos-Ayres, «Anna» arrivò il 1 a Havre, «Auguste» il 2 a Swansea, «Carolina» proseguì il 4 da Fiume per Palermo, «Emilia» arrivò il 2 a Pansacola, «Hermine» partì il 1 da Cardiff per Fiume, «Irene» il 4 da Palermo per Nuova York.

Le elezioni amministrative a Cormons.

Cormons 5. Domani ci saranno le elezioni comunali per il terzo corpo elettorale. I clericali pubblicarono una loro lista, nella quale si trovano i soliti nomi, se si eccettuano un paio di nuovi. Lotta non ci sarà, restando costoro senza competitori; dunque spunteranno senz'altro. Quanto al secondo corpo, la cosa può presentarsi diversa, a secondo che i partiti d'opposizione vi prenderanno posizione. Sembra che intendano decidersi all'ultimo momento.

LE SOLITE PROVOCAZIONI SLAVE
a Gorizia.

Gorizia 5. La festa della Società di abbellimento e progresso che incominciò alle 6 e si tenne al Giardino pubblico, a metà del programma dovette essere sospesa causa il cattivo tempo. Già prima che incominciasse la festa la polizia proibì che si suonasse qualunque canzone patriottica e qualunque inno.

Mentre si faceva la festa al Giardino pubblico gli slavi venivano in città, perchè avevano una festa al Cervo d'oro. Una quarantina di slavi in bicicletta e muniti di coccarde tricolori russe passarono per la via dietro il castello. Una decina di nostri giovani li pregarono di togliersi le coccarde. Dopo molte insistenze tutti se le tolsero eccetto uno che si oppose minacciando anche con un coltello, ma poi finì col togliersela anche lui.

Venuti in città, gli slavi andarono in polizia ad accusare i nostri, alcuni dei quali sono stati poi invitati in polizia.

Furono emessi molti «zivio» e come il solito gli sloveni fecero la figura delle povere pecorelle accusando i cittadini di essere i lupi.

Per una scuola complementare a Pola.

Pola 5. Il comitato sorto in città per iniziativa della società magistrale, allo scopo di migliorare l'azienda scolastica italiana, ha incominciato la sua benefica attività. Mentre si lavora a preparare l'istituzione del primo corso ginnasiale con lingua d'istruzione italiana, il comitato ha deciso di presentare domani lunedì alla Giunta provinciale dell'Istria una petizione affinchè essa Giunta voglia istituire a Pola, ancora coll'inizio del prossimo anno scolastico, una scuola complementare maschile, con lingua d'insegnamento italiana. I ragazzi, che escono a 12 anni dalle scuole popolari italiane non possono dedicarsi a un mestiere, in base alle vigenti leggi prima del 14.mo anno di età e per due anni restano privi di ogni istruzione, dimenticando quanto appresero in scuola. Con la scuola cittadina, la Giunta provinciale accrescerebbe il decoro dell'azienda scolastica nostra, assicurerebbe ai figli del popolo una coltura soda nella lingua materna e sarebbe preparato un ceto d'artigiani più colto e più educato. Sarebbe inoltre facilitata la via ai giovani di dedicarsi a studi magistrali, commerciali ecc. ecc. E' sperabile che la giusta domanda abbia favorevole accoglimento.

Scarto.

Dell' inter sull'intero senza cor
T'accompagni la sorte ognor propizia,
Caro lettor.

Spiegazione del giuoco precedente:
LESA - ELSA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

GIOVANNA Vedova HOFSTÄTTER-VIANELLO
nata Visintini

Comproprietaria della sartoria teatrale triestina „Hofstätter e Bonaventura".

spirava oggi alle ore 10 ant. dopo brevissime sofferenze.

La cognata, i nipoti ed il socio addolorati ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 6 corr. alle ore 6 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 5 Luglio 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero tributare l'estremo omaggio al suo indimenticabile

CAPO

ringrazia pure l'egregio medico **Dott. Marcello Goldhammer** che l'assistette premurosamente durante la sua breve malattia.

Famiglia LEBAN.

†

Teresa ved. Jencich
nata Prause

spirava oggi alle ore 2.30 pom. munita dei conforti religiosi.

I figli **Vittorio ed Elisabetta**, profondamente addolorati partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 7 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 10 di via Vincenzo Scussa.

Trieste, 5 Luglio 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso 43.

†

ANTONIO BISCIAK
Stivatore

d'anni 43; dopo lunga e penosa malattia spirò ieri mattina.

Gli addolorati figli **Pietro, Mario e Maria**, i fratelli ed i cognati unitamente agli altri parenti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 6 corr. alle ore 5.30 pom. dall'Ospitale della Maddalena.

Trieste, li 6 Luglio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso 47.

†

EDMONDO HAILER

dopo breve ma penosa malattia spirava oggi nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati fratelli FLORIANO, FRANCESCO e BERTA anche a nome degli altri parenti ne danno il triste annuncio agli amici.

I funerali seguiranno Lunedì alle ore 5 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 5 Luglio 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso mortuario **Giovanni Leban** pubblicato nel «Piccolo» di sabato venne omesso il nome della figlia **Maria**.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

VIAGGIATORE manifatture conosciutissimo offresi per Dalmazia, Levante, Litorale, Trentino, Carintia. Offerte „Occupato" Piccolo. 10374

OFFRESI vetraio trentenne, pratico magazzino, parla, scrive italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 6803

CERCASI bravissimo „mistro" di fuoco specialmente per lavori marittimi. Indirizzo al Piccolo. 6797

IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco, slavo, cerca occupazione ore dopopranzo presso ditta commerciale, studio avvocato ecc. Indirizzo Piccolo. 6772

ISTRUZIONI

DOMANI cominciano definitivamente le lezioni di contabilità (tenitura libri semplice, doppia, americana) nello studio Cernè, via Caterina 4. Brillante successo viene garantito in un mese di studio giornaliero. Rilasciasi attestato, raccomandasi propri allievi-allieve alle principali ditte. 6837

DATTILOGRAFIA, scrivere a macchina „Underwood" con dieci dita, apprende chiunque in un mese. Lezioni affatto separate, cioè una persona alla volta, cor. quattro, otto mensili. Studio Cernè, via Caterina 4. 6836

RIPETIZIONE materie popolari, cittadine, reali inferiori, darebbero maestri abilitati. Indirizzo al Piccolo. 6788

DURANTE vacanze (giornalmente dalle 9-12) ripetizione per ragazzi scuole popolari italiano-tedesche, nonchè per quelli che vogliono assoggettarsi settembre esame ammissione-riparazione Ginnasi-Reali. — Gmeinböck, Orologio 4. 5664

LAUREANDO lettere dà lezioni lingue classiche Ginnasio superiore e inferiore. Indirizzo Piccolo. 6642

SPAGNUOLO dà lezioni della sua lingua, assume traduzioni. Gentili offerte „Spagnuolo" Piccolo. 10682

AFFITTANZE

BOTTEGHE con retro magazzino affittansi su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria via Donato Bramante 9. 6174

AFFITTASI magazzino 3 fori, sulla via Giorgio Vasari 14, pochi passi da Piazza Barriera vecchia. 10331

AFFITTASI bellissima bottega (già trattoria) tre fori. Acquedotto 51. 10329

AFFITTASI bellissimo quartiere, vista mare, 4 stanze, camerino, cucina. Salita Promontorio 23 II. 10327

TRE stanze, stanzino e cucina prontamente affittansi, casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e calefazione, via della Ferriera 31. Un minuto distante dal tramway di via Conti e di piazza della Barriera Vecchia. 6172

AFFITTASI, anche prontamente, quartiere rimesso a nuovo, 4 stanze, cucina, San Sebastiano 7, II. 10333

LOCALI adatti per ufficio Piazza della Borsa affittansi. Indirizzo al Piccolo. 6658

AFFITTASI bottega Giosuè Carducci 30. Rivolgersi Macelleria Polacco, casa stessa. 10657

MAGAZZINO vasto affittasi via Sette fontane 19, ingresso via della Fabbrica. 6660

MAGAZZINO o bottega 7 fori, angolo, affittasi. Via Farneto 9. 6659

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Goldoni, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 6641

AFFITTASI prontamente o 24 agosto quartiere tre camere, camerino, cucina corone 700. Tiziano 16. 10612

AFFITTANSI quattro minuti dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria, via Donato Bramante 9, casa nuova, parchettata, gas per illuminazione, calefazione, acqua, due stanze, stanzino, cucina; una stanza, stanzino, cucina; due botteghe con retro magazzino. 6172

CERCASI per il 24 agosto quartiere di 4-5 stanze, posizione centrale. I o II piano con parziale uso scrittoio, possibilmente una stanza, ingresso libero. Offerte sub „Parigi" Piccolo. 10366

VILLEGGIATURA. Cormons affittasi appartamento ammobiliato, sano, pulito. Indirizzo R. T. Cormons. 10431

DISPONIBILE magnifica stanza ad uso scrittoio al primo piano della nuova palazzina in via S. Antonio 6, con poggiuolo, ascensore, luce elettrica, gas. Rivolgersi Cecilia 3. 10610

CAUSA trasloco subaffittasi per agosto elegante quartiere 3 camere, accessori, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5808

SIGNORINA cerca stanza vuota con buon costo, massima nettezza. Offerte con prezzo sub „Nettezza" Piccolo. 10475

AFFITTASI prontamente via della Ferriera 31 bottega; occasione per macelleria non essendo altre nelle vicinanze. 6176

BARCOLA affittasi per agosto bottega con unito magazzino. Informazioni via San Michele 16. 9876

PIAZZA Valle 2 primo, quartiere signorile tre stanze, camerino, cucina. 12138

CAMERA parchettata e cucina, acqua e gas sul focolaio, affittansi prontamente via della Ferriera 31. 6175

BOTTEGA 2 fori affittasi Piazza G. B. Vico 3 (sbocco galleria Montuzza). Rivolgersi portinaio. 6611

VIA Galileo N. 1 affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, splendida terrazza, acqua, gas. 6724

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VILLINO splendida posizione vendesi causa partenza. Offerte esclusi mediatori, „Carlo" Piccolo. 10695

FALEGNAME vende bellissima stanza matrimoniale, stile moderno, Via Pondares 19. 10692

ORECCHINI 94 brillanti stupendi vendonsi occasione corone 400. Piazza Borsa 9. 6468

OCCASIONE. Casa nuova vendesi, tre camere, cucina, orto, viti nuove, 5 minuti dall'osteria ai due Moreri. Indirizzo Piccolo. 6585

PICCOLO cutter vendesi, portata 3 tonnellate, 2 tonnellate zavorra piombo, 3 vele, per cor. 2600. Offerte: Sekretariat des K. K. Jachgeschwaders Pola. 6527

CASETTA uso villino S. Giovanni, vicino Manicomio, vendesi prezzo d'occasione. Informarsi Pochaj. Hotel Balkan. 8962

VENDONSI eleganti divani, due sopracoperte stoffa, tappezziere Fontanone 21. 10524

NEL negozio pollame Campanile 15 vendonsi burro da tè e da tavola genuino, nonchè pollame stiriano, uova freschissime, prosciutto S. Daniele e conserve. 5642

NAUFRAGIO. Tutta la merce manifatture, tela, stoffa ecc., ricuperata piroscafo „Galatea" vendesi prezzi irrisori Barriera 8. 9961

LIQUIDAZIONE volontaria negozio vetrami, porcellane via Campanile 23. Ultimi giorni vendita a prezzi straordinariamente ribassati. 5955

MOBILI al massimo buon prezzo, Stanze da letto legno duro massiccio e rimessate, così pure singoli pezzi a prezzi da non temere concorrenza. Deposito mobili Vittorio Vosilla, via Sanità 8, rimpetto caffè Fedele Triestino. 10245

TAPPEZZIERE riva Gesuiti vende suste, materassi, divani, brande, prezzi convenienti. 10525

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 10542

COMPERO mobili, altri generi usati. Scrivere Levi, S. Giacomo 7 (Corso). 10588

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO Medaglione oro cara memoria riceverà cor. 5 mancia portandolo via S. Marco N. 18 Spaccio vini. 6866

DIVERSI

INES. Ricevuto, ringraziamenti. Cartolina smarritasi. Attendo impaziente ulteriori notizie. Riconoscente espressioni lusinghiere mio riguardo. Affettuosissimi Eder. 6868

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglie-giocattoli. Stadion 13, Cadel. 6038

FOTOGRAFIA Marinovich eseguisce 6 finissime fotografie 3 corone; ingrandimenti, cartoline. Giorgio Vasari, angolo Barriera. 10575

EXCELSIOR - BARCOLA
(Teatro d'Estate)

QUESTA SERA
DEBUTTO
DELLA „SUOCERA" DI

P. CARRO
Celebre ventriloquo

Biglietti cumulativi col tramway andata, ingresso al teatro e ritorno **Centesimi 84**